

Clinica legale “Famiglie, minori e diritto”

a.a. 2020-2021

Relazione sulle attività svolte



Sommario

1. Gli studenti e lo staff clinico	2
1.1. Gli studenti partecipanti.....	2
1.2. I partner e le collaborazioni.....	3
1.3. Il tutorato.....	3
1.4. I relatori ospiti	3
2. L'organizzazione della clinica.....	4
2.1. Gli incontri didattici	4
2.2.1. L'Ufficio di Pubblica Tutela e rapporti con l'Autorità Giudiziaria della Città metropolitana di Torino	5
2.3.1. La supervisione delle attività.....	6
2.3.3. La piattaforma Moodle.....	7
2.4. Le attività di approfondimento.....	7
2.4.1. La valutazione della responsabilità genitoriale in contesti multiculturali.....	8
2.4.3. L'omogenitorialità	10
2.4.4. Assegno di divorzio.....	10
2.4.5. La violenza di genere e la violenza assistita	11
2.4.6. La deontologia dell'avvocato familiarista.....	12
2.5. La divulgazione giuridica.....	13
2.5.2. Lezione sul tema della "parità di genere"	14
2.5.3. Lezione sul tema "Violenza di genere"	14
2.5.4. Mass media e minori fuori famiglia.....	15
3. Un bilancio complessivo	16

1. Gli studenti e lo staff clinico

1.1. Gli studenti partecipanti

Al programma clinico hanno partecipato diciannove studentesse e uno studente selezionati sulla base di una lettera motivazionale, del *curriculum studiorum* e di un colloquio.

Tredici partecipanti erano iscritti al corso di studi a ciclo unico in Giurisprudenza, sette al corso di studi magistrale in Psicologia Criminologica e Forense.

1.2. I partner e le collaborazioni

I partner del programma della clinica legale “Famiglie, minori e diritto” sono il Dipartimento di Giurisprudenza dell’Università di Torino (referente la prof.ssa J. Long), la Città metropolitana di Torino (referente il dott. Lopomo) e Save The Children-Italia (referente l’avv. Grassedonio).

A questa edizione hanno collaborato la Commissione famiglia dell’Ordine degli Avvocati di Torino (referenti le avvocate Bertoli, Confente e Facchini), l’Associazione Telefono Rosa di Torino (referente l’avv.ta Enrichens), il Centro Franz Fanon (referente la prof.ssa Taliani), l’Associazione Nazionale Famiglie Adottive e Affidatarie (ANFAA, segretaria nazionale dott.ssa Tonizzo), l’Associazione Agevolando (referente il dott. Vergano e la dott.ssa Dante) e la Rete Lenford (referente avv.ta Maccario).

1.3. Il tutorato

Il programma ha potuto valersi del prezioso contributo di due tutor didattiche vincitrici di un apposito bando di concorso che hanno affiancato la prof.ssa Long nell’organizzazione complessiva delle attività della clinica legale e coordinato alcuni specifici gruppi di lavoro.

La dott.ssa Marta Mantione ha supervisionato il gruppo relativo all’approfondimento giuridico sulla tutela dei minori stranieri non accompagnati, sulla violenza di genere in ambito domestico e violenza assistita e sulla valutazione della responsabilità genitoriale in contesti multiculturali. Ha, inoltre, coordinato tre gruppi di studentesse impegnati nell’organizzazione di attività di divulgazione a beneficio di classi di studenti di una scuola superiore della città di Torino sulle seguenti tematiche: Famiglia e Costituzione, principio della parità di genere e violenza di genere.

L’avv.ta Martina Mattalia, invece, ha coordinato il gruppo di approfondimento sulla deontologia dell’avvocato familiarista e minorile, quello sull’assegno di mantenimento nei procedimenti di separazione e l’assegno divorzile e il gruppo che ha organizzato il convegno dal titolo “Non me la racconti giusta”, un evento di divulgazione giuridica sul tema della comunicazione da parte di mass media e new media (in particolare social media) relativa a persone di età minore in affidamento familiare e comunità di tipo familiare,

1.4. I relatori ospiti

Sono intervenuti come relatori e relatrici durante le lezioni dell’insegnamento : l’avv. Diego Grassedonio (“Gli sportelli legali di Save the Children”), il dott. Diego Lopomo e la dott.ssa Marta Perrulli (“L’attività di orientamento legale a favore di minori sottoposti a tutela e adulti “vulnerabili” dell’Ufficio di Pubblica Tutela della Città metropolitana di Torino”), l’avv.ta Germana Bertoli (“L’Ordine degli avvocati e il patrocinio a spese dello Stato in materia familiare”), la dott.ssa Chiara Pelaia (“La protezione internazionale dei minorenni stranieri non accompagnati e il ruolo di UNHCR”), l’avv.ta Magda Naggat (“Negoziazione assistita, mediazione familiare, diritto collaborativo”), ANFAA e Agevolando-Care Leavers Network (“L’associazionismo a vocazione specifica”), il dott. Stefano Scovazzo (“Il tribunale per i minorenni: composizione e competenze”), l’avv.ta Assunta Confente (“La deontologia dell’avvocato/a del minore e l’ascolto del minore”), l’avv.ta Giulia Facchini (“Il rapporto con il cliente: tra diritto, psicologia e deontologia”), l’avv.ta

Arianna Enrichens (“Profili di diritto antidiscriminatorio”), l’avv.ta Federica Maccario, l’avv. Stefano Chinotti e l’avv. Vincenzo Miri di Rete Lenford (“Omogenitorialità: diritti dei genitori e dei minori nelle famiglie omosessuali”), avv.ta Elisa Monticone (“La separazione”), l’avv.ta Ylenia Serra (“I diritti delle persone di età minore nella Regione Piemonte”), la prof.ssa Simona Taliani (“La valutazione delle competenze genitoriali in contesti migratori”).

2. L’organizzazione della clinica

Le attività cliniche dell’anno 2021 sono state svolte in parte in presenza e in parte a distanza, a causa del perdurare dell’emergenza sanitaria da Covid-19, fatta eccezione per una studentessa residente fuori regione che ha partecipato al corso interamente a distanza. Nel corso dei mesi di marzo e aprile gli incontri didattici del lunedì si sono svolti telematicamente, attraverso l’utilizzo del portale Webex e implementando la produzione documentale sulla piattaforma Moodle. Per il restante periodo (maggio-giugno) tutti gli incontri con la classe hanno avuto luogo in presenza presso il Campus Luigi Einaudi. Le attività di approfondimento e divulgazione sono state altresì sottoposte a modifiche, al fine di renderne possibile la realizzazione, per buona parte, a distanza. Per quanto concerne, invece, il funzionamento degli sportelli legali di *Save the Children Italia* e dell’Ufficio di Pubblica Tutela e Relazioni con l’Autorità Giudiziaria questi si sono potuti svolgere interamente in presenza, a differenza dello scorso anno.

Attraverso l’applicazione del metodo di apprendimento basato sull’esperienza pratica (*learning by doing*), la clinica legale “Famiglie, minori e diritto” ha offerto agli studenti la possibilità non solo di acquisire conoscenze specialistiche di diritto di famiglia e di diritto civile minorile, ma anche di sviluppare abilità professionali e di maturare la consapevolezza dei profili deontologici e valoriali della materia. Il progetto clinico, inoltre, intende promuovere l’accesso alla giustizia per alcuni gruppi particolarmente vulnerabili di soggetti (persone di età minore, persone in situazione di disagio economico, minori collocati fuori famiglia, minori stranieri non accompagnati) e, in questo senso, si è voluto consentire agli studenti di mettere a disposizione del territorio in cui studiano le conoscenze e competenze apprese durante il percorso universitario. Al fine di perseguire tali obiettivi, oltre agli incontri didattici settimanali con le professioniste e i professionisti sopra citati, le studentesse e lo studente si sono cimentati in attività di sportello legale, divulgazione, ricerca giuridica e *legal drafting*¹.

2.1. Gli incontri didattici

Ogni lunedì mattina, gli studenti della clinica legale “Famiglie, minori e diritto” hanno incontrato, via Webex o presso il Campus Luigi Einaudi, professionisti e professioniste di diversa formazione, a dimostrazione della pluralità di competenze e abilità necessarie per affrontare il diritto familiare e minorile.

¹ Prima dell’inizio del corso, gli studenti hanno firmato un patto di riservatezza che li vincolava a non diffondere, se non ai colleghi e colleghe e allo staff clinico per esigenze didattiche, informazioni sui soggetti coinvolti nei casi reali di cui sarebbero venuti a conoscenza durante le attività della clinica.

Gli ospiti hanno discusso con le studentesse e lo studente i risultati delle attività di approfondimento svolte e offerto la loro testimonianza, tramite il racconto di casi giudiziari affrontati nella propria professione, utili alla classe per acquisire ulteriori conoscenze e sviluppare competenze professionali.

A questa edizione clinica hanno partecipato alcuni nuovi relatori: la dott.ssa Chiara Pelaia dell'UNHCR che, in un incontro congiunto con la *Human Rights and Migration Law Clinic*, ha dialogato con gli studenti sul tema dei minori stranieri non accompagnati; l'avv.ta Giulia Facchini, referente insieme alle avv.te Assunta Confente e Germana Bertoli della Commissione famiglia dell'Ordine degli avvocati di Torino che ha approfondito il tema della deontologia dell'avvocato familiarista; l'avv.ta Maccario, l'avv. Stefano Chinotti e l'avv. Vincenzo Miri di Rete Lenford hanno affrontato con i e le discenti il tema dell'omogenitorialità.

2.2. Le attività di sportello

Come già accennato, ciascuno studente/studentessa, in coppia con un/una collega, ha potuto sperimentarsi in due differenti sportelli di orientamento legale: presso lo sportello informativo dell'Ufficio di Pubblica Tutela e rapporti con l'Autorità Giudiziaria della Città metropolitana di Torino, presso lo sportello torinese di *Save The Children* nelle due diverse esperienze: "Spazio Mamme" e Centro "CivicoZero" del Comune di Torino. Lo svolgimento di tali attività è avvenuto interamente in presenza, le studentesse e lo studente hanno potuto, quindi, assistere di persona ai colloqui, coadiuvare il professionista e, conseguentemente, approfondire talune tematiche in materia di diritto di famiglia, minorile e dell'immigrazione. Ogni studentessa/studente ha svolto due esperienze presso uno sportello e due presso l'altro, fatta eccezione per una coppia di studentesse che ha svolto l'intera attività presso gli sportelli di *Save The Children*.

2.2.1. L'Ufficio di Pubblica Tutela e rapporti con l'Autorità Giudiziaria della Città metropolitana di Torino

Lo sportello presso l'Ufficio di Pubblica Tutela e rapporti con l'Autorità Giudiziaria della Città metropolitana di Torino presso, la sezione decentrata del Palazzo di Giustizia (<http://www.tribunale.torino.giustizia.it/it/Content/Index/43955>), è coordinato dal dott. Lopomo e si occupa principalmente del supporto ad amministratori di sostegno e tutori.

Ogni martedì pomeriggio, la coppia di studentesse e studenti si recava presso la sede decentrata dello sportello legale situata all'interno del Palazzo di Giustizia di Torino. Nel corso degli incontri, gli studenti hanno avuto la possibilità di assistere ad appuntamenti con l'utenza, nonché ai colloqui delegati al dott. Lopomo dal giudice tutelare. Inoltre, hanno avuto modo di approfondire numerose questioni giuridiche aventi ad oggetto gli istituti dell'amministrazione di sostegno e della tutela.

2.2.2. Save the Children - Italia

Lo sportello di orientamento legale di *Save the Children* (<https://www.savethechildren.it/blog-notizie/consulenza-legale-una-giustizia-misura-di-bambino>) è situato presso lo "Spazio Mamme" di Torino, in Corso Cincinnato 233 e Via Fiesole 19/A (sedi dell' "Associazione Vides Main") e presso il centro del Comune di Torino Civico Zero (via Mameli 3). Il responsabile dello sportello è l'avv. Grassedonio che fornisce consulenze legali a famiglie con figli minori, soprattutto in tema di diritto di famiglia e dell'immigrazione (nel centro di Civico Zero l'attività di consulenza è anche svolta a vantaggio di minori stranieri non accompagnati).

Anche in questo caso, le attività di sportello si sono svolte interamente in presenza, fatta eccezione per un'occasione in cui, a causa dell'impossibilità di accedere al centro CivicoZero, una coppia di studentesse è stata chiamata a rispondere a due quesiti inviati dall'utenza alla piattaforma online dello sportello. In linea generale, le studentesse e lo studente si recavano il mercoledì pomeriggio presso lo sportello legale di CivicoZero ed il giovedì pomeriggio presso quello di SpazioMamme.

2.3. La supervisione delle attività di sportello e l'utilizzo della piattaforma Moodle

Le Cliniche legali, oltre allo sviluppo delle conoscenze, operano, altresì, su due ulteriori livelli di apprendimento: quello delle *soft skills* e quello dell'apprendimento di carattere valoriale. Si ritiene infatti che solo uno sviluppo completo di questi aspetti possa formare le studentesse e gli studenti al buon esercizio di una futura professione.

2.3.1. La supervisione delle attività

Un'ora degli incontri settimanali in presenza o via Webex è stata dedicata alla supervisione delle attività svolte dalle studentesse e dallo studente: la prof.ssa Long, la dott.ssa Mantione e l'avv.ta Mattalia hanno dialogato con le studentesse e lo studente per aiutarli nella rielaborazione dell'esperienze vissute. Ad ogni incontro si è chiesto a coloro che avevano svolto l'attività di sportello nella settimana antecedente di raccontare la propria esperienza (anche al fine di agevolare la redazione del diario di bordo): in molte occasioni il confronto è stato poi esteso all'intera classe, anche in riferimento alle attività di approfondimento o di divulgazione avviate. Inoltre, settimanalmente in presenza si chiedeva agli studenti, anche attraverso piccoli esercizi, di riflettere su una specifica *soft skill*. In particolare, sono state approfondite: l'approccio intersezionale, la scrittura professionale, l'interdisciplinarietà, l'*empowerment*, il lavoro in rete, il *teamworking*, l'intelligenza emotiva, la gestione delle informazioni, le capacità comunicative (comunicazione orale). In altre occasioni, attività di rielaborazione delle esperienze di sportello sono state invece proposte dalla docente e dalle *tutors* attraverso la piattaforma Moodle. A titolo esemplificativo, è stato chiesto alle studentesse e allo studente di riflettere su di un colore o film che rappresentasse al meglio l'attività appena svolta ovvero, ancora, si è cercato di stimolare una riflessione circa il concetto di "utenza vulnerabile" e sull'importanza dello sviluppo di abilità comunicative.

2.3.2. Il diario di bordo

Per favorire il processo di rielaborazione dell'esperienza e di raccordo tra teoria e pratica, si è chiesto inoltre alle studentesse e allo studente di compilare cinque "diari di bordo" durante il percorso clinico, secondo un modello messo a disposizione all'inizio del corso e strutturato in modo da evidenziare le competenze acquisite e le criticità eventualmente riscontrate, in riferimento alle attività di sportello, di apprendimento, di divulgazione e agli incontri in aula. Ogni diario di bordo veniva caricato dalle studentesse e dallo studente sulla piattaforma di *e-learning* Moodle e corretto dalla docente e dalle *tutors*, le quali fornivano anche un breve commento e una valutazione numerica in trentesimi. Lo studente/la studentessa era così guidato/a nell'approfondimento delle questioni giuridiche affrontate durante le attività, nonché sostenuto/a negli aspetti emozionali frutto dell'esperienza.

2.3.3. La piattaforma Moodle

L'attività di supervisione è stata anche svolta a distanza, attraverso l'utilizzo della piattaforma di *e-learning* Moodle. La piattaforma è uno strumento fondamentale per lo svolgimento della Clinica legale (soprattutto per la necessità di condurre la didattica a distanza), poiché su di essa è stato caricato il materiale didattico utile per lo svolgimento di ogni attività di approfondimento e divulgazione (video esplicativi, sentenze, articoli scientifici, ecc.).

Tramite il forum, oltre a fornire alla classe indicazioni pratiche di svolgimento delle attività di sportello e di incontri via Webex, si è dato avvio a dibattiti riguardanti fatti di cronaca, provvedimenti giudiziari, video significativi e, in generale, il diritto di famiglia e minorile.

Sulla piattaforma sono stati altresì proposti agli studenti eventi, convegni e casi pratici segnalati dalla docente e dalle *tutors*, riguardo ai quali ognuno poteva liberamente esprimere la propria opinione e le proprie riflessioni.

2.4. Le attività di approfondimento

Gli studenti, divisi in gruppi di 2-3-4 persone, si sono sperimentati nella redazione di atti e di pareri (*legal drafting*), oltre allo svolgimento di ricerche dottrinarie e giurisprudenziali, su temi di diritto familiare o minorile individuati dalla coordinatrice della clinica insieme con professionisti ed enti pubblici o privati no profit. I temi affrontati quest'anno hanno riguardato:

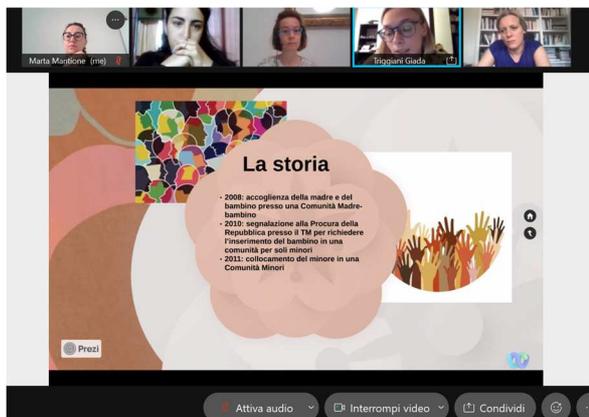
- la valutazione della responsabilità genitoriale nei contesti multiculturali
- i minori stranieri non accompagnati
- l'omogenitorialità
- l'assegno di divorzio
- la violenza di genere in ambito domestico e la violenza assistita
- la deontologia dell'avvocato familiarista

Ogni gruppo ha presentato i risultati delle attività svolte nel corso di un apposito incontro didattico relativo all'oggetto dell'approfondimento, ricevendo il riscontro del/della professionista "ospite" e potendo poi dialogare con lo stesso/la stessa sulla tematica trattata insieme alla classe.

2.4.1. La valutazione della responsabilità genitoriale in contesti multiculturali

Tale attività di approfondimento ha avuto ad oggetto il tema della valutazione delle competenze genitoriali in contesti caratterizzati da multiculturalità.

Il gruppo era formato da due studentesse di Psicologia e da una studentessa di Giurisprudenza. L'attività è stata svolta in collaborazione con alcuni studenti e tutor di antropologia e psicologia, dietro la supervisione della dott.ssa Mantione.



Purtroppo, non è stato possibile per il gruppo visitare personalmente il Centro Frantz Fanon come previsto da programma; tuttavia, le studentesse hanno potuto visionare alcuni documenti anonimizzati, approfondendo, in particolare, due casi. Come lavoro finale, è stato chiesto alle studentesse di scrivere un articolo per la rivista scientifica *Minorigiustizia* (n. 1 del

2021) avente ad oggetto il racconto dell'attività svolta in collaborazione con il Centro Frantz Fanon e una riflessione sull'importanza dell'interdisciplinarietà nel diritto minorile e della collaborazione antropologico-legale-psicologica.

Il lavoro svolto è stato poi esposto alla classe nel corso dell'incontro didattico del 21 giugno, alla presenza della professoressa Taliani. Quest'ultima ha fornito dei commenti e delle correzioni al lavoro redatto dalle studentesse e ha condiviso con loro la sua esperienza professionale.

2.4.2. I minori stranieri non accompagnati (MSNA)

Il gruppo di approfondimento sui MSNA, supervisionato dalla dott.ssa Mantione, era composto da due studentesse della clinica legale "Famiglie, minori e diritto" e da cinque studentesse e studenti della *Human Rights and Migration Law Clinic*, di cui la coordinatrice didattica è la prof.ssa Manuela Consito, con l'aiuto della dott.ssa Rosalba Botte.

Nell'edizione di quest'anno della Clinica legale, il gruppo di approfondimento sui MSNA è stato, ulteriormente, suddiviso in due sotto-gruppi, ciascuno dei quali è stato incaricato di svolgere due attività.

In particolare, il primo sottogruppo, composto da una studentessa della Clinica legale "Famiglie, minori e diritto" e da tre studenti della Clinica legale "*Human Rights and Migration Law Clinic*", si è dedicato, in continuità con il lavoro svolto lo scorso anno, alla redazione un Report per la Garante Regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza della regione Piemonte sui quesiti posti sulla piattaforma online "Piemonte Immigrazione" da tutori volontari o altri operatori, dal 1 gennaio 2020 al 31 dicembre 2020. Lo scopo dell'elaborato è stato quello di individuare le criticità rilevate dai tutori volontari nello svolgimento dei loro incarichi e fornire ipotesi di soluzione alle problematiche più ricorrenti.

Le studentesse e gli studenti si sono altresì occupati/e di svolgere una ricerca empirica sul tema dell'apolidia tra i MSNA. Tale attività è frutto di una nuova collaborazione di quest'anno tra le due Cliniche legali, l'Osservatorio Nazionale sui Minori Stranieri Non Accompagnati del CESPI - Centro Studi di Politica Internazionale (referente dott.ssa Marianna Lunardini) e UNHCR - *The UN Refugee Agency* (referente dott. Enrico Guida). L'obiettivo della ricerca era quello di indagare il fenomeno dell'apolidia tra i minori stranieri non accompagnati, con un'analisi sulla sua diffusione e sul grado di comprensione dello stesso tra i tutori volontari. L'attività ha previsto una prima fase di approfondimento giuridico sulla tematica oggetto di studio, nell'ambito della quale il gruppo di studenti e studentesse è stato chiamato a partecipare a due seminari, il 1 aprile 2021 e il 7 aprile 2021 in modalità telematica, con i referenti dei partners sopramenzionati e ad un incontro, anch'esso svolto a distanza il 17 aprile 2021, con la dott.ssa Giulia Gullace, borsista per la ricerca e tutor didattica presso il Dipartimento di Giurisprudenza, Università degli Studi di Torino, la quale da alcuni anni svolge attività di formazione per i tutori volontari dei MSNA e attività di monitoraggio delle tutele volontarie in Piemonte e in Valle d'Aosta presso il Tribunale per i minorenni competente per il medesimo territorio. Nel corso di una seconda fase, gli studenti e le studentesse hanno condotto alcune interviste a tutrici sociali, tutrici volontarie e ad un'avvocata dell'ASGI- Associazione per gli Studi Giuridici sull'Immigrazione, al fine di indagare la diffusione del fenomeno e il grado di consapevolezza dello stesso. Infine, il gruppo si è occupato della redazione di un report di dieci pagine circa, in cui sono stati presentati i risultati raggiunti.

Il secondo sotto-gruppo, formato da una studentessa della Clinica legale "Famiglie, minori e diritto" e da uno studente e una studentessa della Clinica legale "*Human Rights and Migration Law Clinic*", si è, invece, occupato di svolgere un'attività di approfondimento dell'ordinamento inglese e francese in materia di diritto dell'immigrazione, diritto di famiglia e minorile, al fine di indagare la possibilità di attivare nuovi percorsi di ricongiungimento per due persone di minore età residenti in Niger. Il lavoro di ricerca è frutto di nuova collaborazione tra le due cliniche e INTERSOS, organizzazione umanitaria italiana impegnata in prima linea nelle gravi emergenze umanitarie (referente dott.ssa Elena Rozzi). Anche in questo caso, l'attività è stata suddivisa in tre fasi: una prima fase di formazione (partecipazione al seminario telematico introduttivo con la responsabile del progetto il 26 febbraio 2021), una seconda fase di approfondimento e, da ultimo, un'ultima fase di redazione del report di ricerca, in cui sono stati riassunti i risultati conseguiti.

Da ultimo, il gruppo si è occupato dell'organizzazione di un'attività di approfondimento e di divulgazione giuridica in collaborazione con il centro CivicoZero di Torino. L'obiettivo del lavoro era quello di fornire informazioni puntuali sull'istituto dell'affidamento familiare dei MSNA ad alcuni/e beneficiari/e del suddetto centro e, da ultimo, creare un prodotto finale indirizzato ad aspiranti affidatari per la sensibilizzazione degli stessi. L'intera attività è stata pensata ed organizzata dagli studenti e le studentesse cliniche in collaborazioni con alcuni ragazzi e ragazze di CivicoZero e con alcuni operatori e operatrici. L'evento conclusivo si è svolto il 19 maggio 2021 presso il Campus Luigi Einaudi. Durante l'incontro sono stati girati alcuni filmati per la realizzazione di un video divulgativo indirizzato ad aspiranti affidatari.

I risultati di tutte e quattro le attività appena descritte sono stati presentati durante l'incontro didattico del 14 giugno 2021, nel quale è intervenuta anche l'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Piemonte, avv.ta Ylenia Serra.



2.4.3. L'omogenitorialità

Un gruppo di quattro studentesse cliniche ha approfondito il tema dell'omogenitorialità, svolgendo, sotto la supervisione della prof.ssa Long e dell'avv.ta Federica Maccario dell'Associazione Rete Lenford - Avvocatura per i diritti LGBT, un'attività di ricerca giuridica e di *legal drafting* consistente nella redazione di due pareri legali.

Più nel dettaglio, il lavoro di approfondimento, frutto della collaborazione con l'Associazione Rete Lenford, consisteva nell'analisi di due casi aventi ad oggetto a) una domanda di adozione del figlio del partner, all'interno di una coppia omosessuale, ai sensi dell'art. 44 della l. 4 maggio 1983 n. 184 e b) un parere sul riconoscimento giuridico dell'omogenitorialità richiesto da una coppia di italiane che stava meditando di fare ricorso all'estero a tecniche di procreazione medicalmente assistita.



Durante l'attività di studio dei casi reali, le studentesse hanno avuto la possibilità di recarsi personalmente presso lo studio legale dell'avv.ta Maccario, sito in Torino.

Il lavoro è stato esposto alla classe in data 17 maggio 2021 alla presenza dell'avv.ta Maccario, dell'avv. Stefano Chinotti e dell'avv. Vincenzo Miri di Rete Lenford.

2.4.4. Assegno di divorzio

Le studentesse cliniche che si sono occupate di questo tema hanno affrontato più nello specifico la questione della differente *ratio* ed i diversi presupposti per il riconoscimento del contributo al mantenimento del coniuge e dell'assegno divorzile, attraverso l'analisi della dottrina e dell'evoluzione giurisprudenziale.

Coordinate dall'avv.ta Mattalia, le tre studentesse hanno svolto un primo approfondimento teorico sul tema, anche grazie agli incontri via Webex con la professionista. In una seconda fase, l'avvocata ha sottoposto al gruppo il caso reale di una signora, ammessa al Patrocinio a spese dello

Stato, che intendeva promuovere un ricorso per separazione. È stato chiesto alle studentesse ciniche di impegnarsi nella redazione scritta dell'atto introduttivo.

Al termine del lavoro, il gruppo ha presentato al resto della classe il lavoro svolto, dando conto del contrasto giurisprudenziale composto dalla pronuncia a Sezioni Unite della Corte di Cassazione n. 18287/2018 ed evidenziando altresì i diversi presupposti nell'ambito della separazione dell'assegno di mantenimento per il coniuge e dell'assegno di mantenimento per i figli minorenni o maggiorenni non autosufficienti. In tale occasione, si è ragionato con il gruppo circa le criticità riscontrate nello svolgimento dell'attività e nello studio della tematica anche grazie alla presenza dell'avv.ta Monticone che durante l'incontro in aula ha arricchito il confronto grazie alla propria esperienza diretta e alla narrazione di altre e diverse situazioni concrete.

2.4.5. La violenza di genere e la violenza assistita

Un altro gruppo di tre studentesse e uno studente, coordinate dall'avv.ta Enrichens, dell'Associazione Telefono Rosa, e dalla dott.ssa Mantione ha avuto la possibilità di approfondire il delicato tema della violenza di genere in ambito domestico e della violenza assistita.



Il gruppo era formato da una studentessa di Psicologia e da due studentesse e uno studente di Giurisprudenza. Tale diversa formazione di provenienza del gruppo ha arricchito il lavoro svolto potendo cogliere i diversi aspetti del tema affrontato. Le studentesse hanno svolto tre incontri su Webex con l'avv.ta Enrichens, con la dott.ssa Mantione e con due volontarie dell'Associazione, al fine di comprendere il funzionamento dell'Associazione Telefono Rosa e discutere di un caso pratico che l'avvocata e la dott.ssa Mantione hanno sottoposto loro. In particolare, nel corso del primo incontro telematico, l'avv.ta Enrichens e le due volontarie dell'Associazione hanno presentato il tema della violenza di genere in ambito familiare e della violenza assistita con una particolare attenzione al ruolo svolto dal Telefono Rosa di Torino e sugli strumenti forniti dal nostro Ordinamento per permettere l'affrancamento delle persone offese dalla violenza. Durante i successivi due incontri, invece, il gruppo di lavoro si è maggiormente focalizzato sul caso concreto su cui hanno svolto l'attività pratica di *legal drafting*.

In particolare, il compito delle studentesse e dello studente è stato quello di analizzare il caso e di redigere un ricorso per separazione giudiziale dei coniugi. La studentessa di psicologia, inoltre, si è cimentata nella redazione di una relazione psicologica in qualità di CTP della donna vittima di violenza.

Alla lezione, svolta in presenza il 10 maggio 2021, le studentesse e lo studente hanno esposto alla classe il lavoro svolto spiegando, dal punto di vista giuridico, sociale e psicologico, tutte

le estrinsecazioni della violenza domestica. La correzione dell'atto è stata lo spunto per l'avv.ta Arianna Enrichens, intervenuta durante la lezione, per raccontare gli aspetti concreti della materia, alla luce della propria esperienza professionale e, più in generale, di alcuni aspetti che attengono al diritto antidiscriminatorio.

2.4.6. La deontologia dell'avvocato familiarista

In collaborazione con l'Ordine degli Avvocati di Torino e specificamente con le Consigliere appartenenti alla Commissione Famiglia, un altro gruppo di quattro studentesse ha effettuato una ricerca sul tema della deontologia dell'avvocato che opera in materia di famiglia e minorile e sui principi che regolano la professione forense in questo campo.

Dopo un primo momento di analisi della Giurisprudenza del CNF e della Corte di Cassazione in materia, alle studentesse è stato chiesto, sotto la supervisione della avv.ta Mattalia, di approfondire alcuni temi specifici. Una prima attività le ha viste impegnate nella raccolta e analisi dei principali protocolli attualmente in vigore relativi al tema dell'ascolto del minore. Attraverso un confronto accurato di tutte le disposizioni contenute in sei diversi protocolli di varie città/regioni italiane, sottoscritti da diversi enti (Tribunali, Ordini professionali, Associazioni,...), le studentesse hanno elaborato una relazione scritta evidenziando le principali analogie e le dissonanze. Il lavoro svolto, che ben potrebbe essere il punto di partenza per una revisione dei Protocolli più datati anche a livello nazionale, è stato inviato all'avv.ta Confente, la quale, durante l'incontro in aula del 26.04.2021 ha ampiamente approfondito il tema dell'ascolto del minore portando molteplici narrazioni di casi concreti osservati in qualità di curatore speciale dei minori.

Una seconda attività ha visto l'approfondimento da parte del gruppo di studentesse cliniche di un altro tema: la testimonianza del minore nei procedimenti civili. Anche in questo caso, il report elaborato è stato trasmesso all'avv.ta Confente e ha offerto la base del confronto in aula.

In ultimo, le studentesse hanno approfondito il principio deontologico che sta alla base dell'art. 48 del Codice deontologico forense



(divieto di produzione di corrispondenza intercorsa tra avvocati) e hanno elaborato un *role play* per la classe. Il tema è stato poi esaminato nella lezione del 3.05.2021 nella quale è intervenuta l'avv.ta Facchini, fornendo sia agli studenti di giurisprudenza sia agli studenti di psicologia criminologica e forense interessanti spunti di riflessione sul rapporto tra il cliente e il professionista.

2.5. La divulgazione giuridica

Le studentesse e lo studente della clinica legale “Famiglie, minori e diritto”, divisi in quattro gruppi di 5 persone ciascuno, hanno svolto un’attività di divulgazione giuridica. Quelle proposte quest’anno, di cui si tratterà nei prossimi paragrafi, riguardavano le seguenti tematiche: il ruolo dei *mass media* nel racconto dei minori fuori famiglia, la Famiglia nella Costituzione, il principio della parità di genere e la violenza di genere.

2.5.1. Lezione sul tema “Famiglia e Costituzione”

Un gruppo di cinque studentesse cliniche, supervisionate dalla dott.ssa Mantione, ha preparato una lezione su alcuni temi fondamentali riguardanti la famiglia in una prospettiva costituzionale, indirizzata a una classe quinta superiore. Data l’impossibilità di svolgere l’attività in presenza, la lezione si è tenuta a distanza, sulla piattaforma Google Meet. La classe che ha preso parte all’incontro proveniva dall’Istituto di Istruzione superiore Paolo Boselli della succursale di Via Luini.

LA COSTITUZIONE (1948)

E' la Legge fondamentale dello Stato italiano

Composta da 139 articoli

Divisa in 4 sezioni:

- I principi fondamentali
- I diritti e i doveri dei cittadini
- L'ordinamento della Repubblica
- Le disposizioni transitorie finali

FEDERICA ALBANO

Claudia Isoli

Costanza Silvia Monti

Federica Bernard

Giada Triggiani

Chiara De Carlo

La lezione aveva l’obiettivo di analizzare gli articoli 29-30-31 della Carta Costituzionale, al fine di fornire agli studenti della scuola superiore alcune nozioni spendibili in sede di colloquio di maturità, per la materia “Cittadinanza e Costituzione”. In particolare, le studentesse hanno trattato dell’evoluzione della giurisprudenza della Corte costituzionale sulla nozione di famiglia e dell’introduzione della legge sulle unioni civili e le convivenze di fatto, dei diritti e doveri dei genitori nei confronti dei figli e del diritto all’ascolto del minore, degli istituti dell’adozione e dell’affidamento, della promozione dell’infanzia e dell’adolescenza e del ruolo dell’Autorità Garante per l’Infanzia e l’Adolescenza. La lezione è stata molto apprezzata dall’uditorio il quale ha raccolto con entusiasmo gli spunti di riflessione sollecitati dalle studentesse cliniche.

Per la preparazione dell’attività sono stati organizzati tre incontri sulla piattaforma Webex con la tutor dott.ssa Mantione. La lezione si è svolta in modalità telematica il 26 aprile 2021.

2.5.2. Lezione sul tema della “parità di genere”

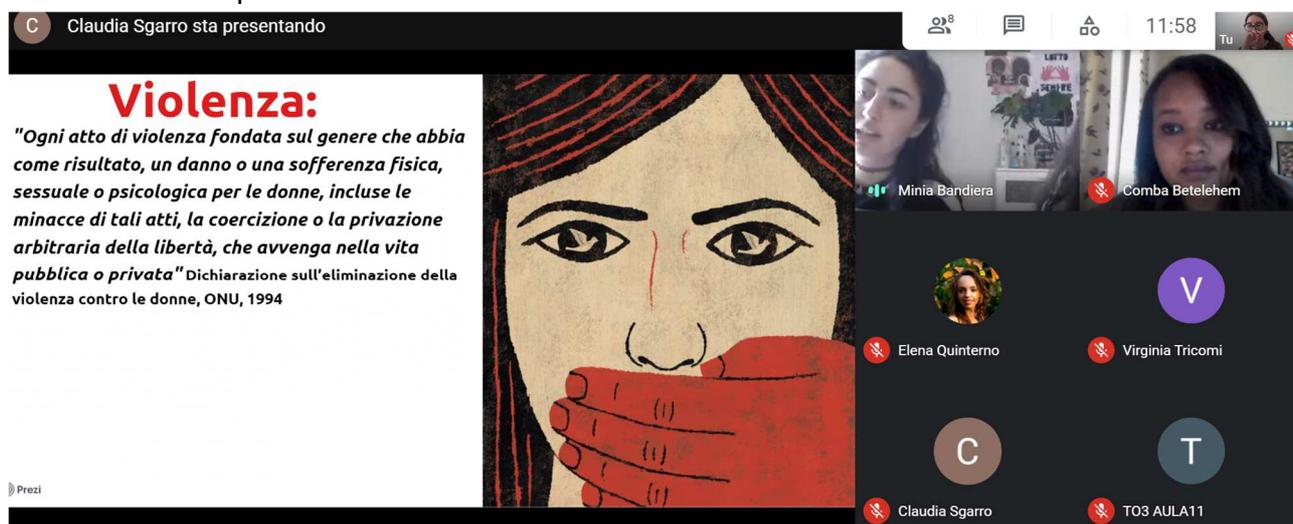
Un secondo gruppo di cinque studentesse cliniche, supervisionate dalla dott.ssa Mantione, ha preparato una lezione sul tema del principio della parità di genere, indirizzata ad una classe di seconda superiore. Data l'impossibilità di svolgere l'attività in presenza, la lezione si è tenuta a distanza, sulla piattaforma Google Meet. La classe che ha preso parte all'incontro proveniva dall'Istituto di Istruzione superiore Paolo Boselli della succursale di Via Luini.

Nel corso dell'attività, il gruppo di studentesse ha analizzato i riferimenti normativi del principio sul piano dell'ordinamento interno, dell'Unione Europea ed internazionale, con un'attenzione particolare al tema del genere nella Costituzione italiana, e, in seguito, hanno analizzato alcuni specifici ambiti: l'ambito familiare, l'ambito lavorativo, la conciliazione, la violenza di genere e il linguaggio.

Per la preparazione dell'attività sono stati organizzati tre incontri sulla piattaforma Webex con la tutor dott.ssa Mantione. La lezione si è svolta in modalità telematica il 3 maggio 2021.

2.5.3. Lezione sul tema “Violenza di genere”

Un gruppo di cinque studentesse cliniche, supervisionate dalla dott.ssa Mantione, ha preparato una lezione sul tema della violenza di genere, indirizzata a una classe quarta superiore. Data l'impossibilità di svolgere l'attività in presenza, la lezione si è tenuta a distanza, sulla piattaforma Google Meet. La classe che ha preso parte all'incontro proveniva dall'Istituto di Istruzione superiore Paolo Boselli della succursale di Via Luini.



Nel corso dell'attività, il gruppo di studentesse ha approfondito il fenomeno della violenza di genere da un punto di vista giuridico, sociale e psicologico. Per quanto concerne il primo ambito, particolare attenzione è stata posta sulla Convenzione di Istanbul e sulla legge 19 luglio 2019 n. 69 (cd. "Codice Rosso"). Inoltre, sono state approfondite le seguenti tematiche: i diversi tipi di violenza, il "Ciclo della violenza", "Violenza vs. conflitto", gli stereotipi di genere, il *Revenge porn*. Da ultimo, sono stati presentati alcuni recenti casi ("caso Genovese", "caso Telegram"), con l'obiettivo di interagire maggiormente con gli studenti e stimolare in loro alcune riflessioni sul tema oggetto della lezione.

Per la preparazione dell'attività sono stati organizzati tre incontri sulla piattaforma Webex con la tutor dott.ssa Mantione. La lezione si è svolta in modalità telematica il 10 maggio 2021.

2.5.4. Mass media e minori fuori famiglia

Un gruppo di quattro studentesse e uno studente, supervisionate dall'avv.ta Mattalia, ha organizzato un evento dal titolo "Non me la racconti giusta!" che si è svolto online sulla piattaforma Webex il 31.05.2021. Il seminario riguardava la comunicazione da parte di mass media e new media (in particolare social media) relativa a persone di età minore fuori famiglia (in affidamento familiare e comunità di tipo familiare) e aveva l'obiettivo di evidenziare buone prassi e criticità. Il tema è stato frutto di un profondo confronto tra i Partner di un progetto pluriennale: la Garante Regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza, l'Associazione ANFAA e l'Associazione Agevolando, con capofila il Dipartimento di Giurisprudenza e la Clinica legale "Famiglie minori e diritto", al termine del quale era emersa la volontà di proseguire la collaborazione con un approfondimento specifico sul tema dell'uso delle parole nel raccontare dei minori fuori famiglia (collocati in affidamento familiare o in comunità).



Gli studenti clinici hanno collaborato con i *careleavers* dell'Associazione Agevolando, incontrato i relatori e organizzato, anche con diverse tecniche multimediali interattive, la presentazione di quattro *panel* specifici: la presentazione degli istituti dell'affidamento familiare e del collocamento dei minori in comunità di tipo familiare, il rapporto tra il Diritto alla Privacy e il Diritto di Cronaca (con specifico riferimento all'attuazione della Carta di Treviso e alle pronunce del Garante nazionale per la protezione dei dati) anche in collaborazione con il Tavolo Tuttinrete, un terzo panel sulle possibili conseguenze di un cattivo uso del linguaggio nel raccontare dei minori fuori famiglia e, infine, alcune possibili strategie e buone pratiche, per una "comunicazione corretta".

3. Un bilancio complessivo

Al termine del programma, lo staff clinico, le studentesse e lo studente hanno valutato insieme l'esperienza svolta, al fine di migliorare le attività per il prossimo anno. La rilevazione delle opinioni dei partecipanti è avvenuta sia nel corso di una discussione generale durante l'ultima lezione, sia mediante la somministrazione di questionari anonimi compilati sulla piattaforma Moodle.

Sono stati anche mostrati alcuni video degli stessi studenti nei quali veniva presentata la Clinica legale e dai quali si è potuto cogliere gli aspetti maggiormente rilevanti per gli studenti: l'occasione di lavorare in gruppo, l'interdisciplinarietà, la diversificazione degli apprendimenti.

In generale le studentesse e lo studente hanno dichiarato di avere apprezzato gli incontri didattici, esprimendo entusiasmo per gli argomenti trattati e per la professionalità dei relatori ospiti: una studentessa o studente nel questionario ha proposto di approfondire maggiormente i temi trattati eventualmente selezionandone un numero più ristretto, ma dal confronto in classe è poi emersa la positività della molteplicità e diversificazione degli incontri stessi.

Per quanto concerne le attività di sportello, è stato valutato positivamente l'aspetto del confronto con la realtà che gli studenti hanno potuto sperimentare in tutte le occasioni. Qualche perplessità è stata sollevata rispetto all'attività espletata presso l'Ufficio di Pubblica Tutela in riferimento alla ripetitività degli argomenti trattati, peraltro distanti dal diritto minorile (segnatamente amministrazione di sostegno e interdizione), e in riferimento all'eventualità che non vi fossero numerosi contatti con gli utenti o che questi fossero di fatto poco coinvolgenti.

In merito all'attività di supervisione, gli studenti hanno sufficientemente apprezzato l'attività svolta in aula, pur tuttavia marcando la differenza tra coloro che riescono maggiormente ad esporsi davanti al gruppo e coloro che invece preferiscono interagire con altre modalità, per esempio attraverso il forum Moodle. Talune perplessità sono sorte in merito alla redazione e alla valutazione dei diari di bordo: non sempre le domande/sollecitazioni hanno aiutato e stimolato la redazione del diario, laddove alcuni studenti avrebbero preferito più libertà di forma nella stesura del diario. Parimenti a quanto detto sopra, durante il confronto in aula è emerso come il preferire una determinata modalità di rielaborazione dell'esperienza (attraverso la redazione di un testo scritto, attraverso la supervisione in aula, ...) sia molto soggettivo.

Molto apprezzate sono state le attività di divulgazione che a detta di una studentessa o studente rendono davvero completo il percorso clinico dando la possibilità agli studenti di sperimentare le proprie capacità esplicative nel condurre una lezione di diritto. Molto apprezzata è stata l'attività condotta sui minori fuori famiglia e in particolare la collaborazione che c'è stata con i *care leavers* dell'Associazione Agevolando.

Anche le attività di *legal research* e *drafting* sono state valutate come molto soddisfacenti, in particolare quelle in cui si è redatto un atto giudiziario, poiché ha permesso alle studentesse e allo studente di sperimentarsi per la prima volta nella redazione di un atto scritto e studiare approfonditamente un fascicolo relativo a un caso reale.

Degno di nota un commento contenuto in un questionario anonimo relativo all'utilizzo della piattaforma Moodle e al difficile periodo dovuto all'emergenza pandemica: “[lo strumento della piattaforma Moodle] Ha permesso di rimanere sempre in contatto e di non fermare le attività anche nei periodi in cui le lezioni sono state sospese. Permette inoltre di avere un contatto più diretto con le docenti”.

In generale, come sottolineato anche dalla responsabile scientifica nel corso dell'ultimo incontro, i punti di forza del programma clinico di quest'anno sono stati l'interdisciplinarietà, il coinvolgimento di un maggior numero di studenti afferenti al corso di laurea in Psicologia criminologica e forense e la grande capacità manifestata dagli studenti di professioni diverse di mettersi in dialogo tra loro. Altro rilievo interessante è stato l' "effetto domino" per il quale si è osservato come l'attività clinica sia stata l'occasione per alcuni studenti di mettere a frutto le competenze apprese anche al di fuori dell'ambito universitario.

La criticità principale è stata quella di non poter esperire tutte le attività in presenza fin dall'inizio, oltre a quelle già riportate concernenti i diari di bordo e lo sportello dell'Ufficio di Pubblica Tutela.

Nel complesso, le studentesse e lo studente hanno comunque valutato molto positivamente il percorso clinico, anche in riferimento al confronto con colleghi di corsi di laurea diversi dal proprio ed evidenziato la propria speranza “che in futuro vi sarà l'occasione per sviluppare ulteriormente il progetto delle cliniche legali, in quanto penso che ogni studente di giurisprudenza debba vivere un'esperienza simile nel proprio percorso accademico”.

In uno dei questionari anonimi uno studente ha esplicitato di aver scoperto grazie alla clinica che “questo ramo del diritto non fa per me”. Tutors e docente hanno valutato positivamente tale affermazione, sottolineando la bontà dell'acquisizione di tale consapevolezza da parte della studentessa/studente all'interno del percorso universitario.

Torino, 2 settembre 2021

La Coordinatrice del programma clinico

Prof. ssa J. Long

joelle.long@unito.it

Le Tutor didattiche

Dott.ssa M. Mantione

marta.mantione@unito.it

Avv.ta M. Mattalia

martina.mattalia@unito.it